



Roma: Unzione degli infermi: sacramento della compassione di Dio per le sofferenze dell'uomo

Città del Vaticano, 26 febbraio 2014 (VIS). Nel proseguire la catechesi sui sacramenti, Papa Francesco ha parlato oggi del Sacramento dell'Unzione degli infermi "che ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo" e che "In passato veniva chiamato 'Estrema unzione', perché era inteso come conforto spirituale nell'imminenza della morte. Parlare invece di 'Unzione degli infermi' - ha detto il Pontefice - ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia di Dio". "C'è un'icona biblica che esprime in tutta la sua profondità il mistero che traspare nell'Unzione degli infermi: è la parabola del 'buon samaritano' (...). Dice la parabola che il buon samaritano si prende cura dell'uomo sofferente versando sulle sue ferite olio e vino. L'olio ci fa pensare a quello che viene benedetto dal Vescovo ogni anno, nella Messa crismale del Giovedì Santo, proprio in vista dell'Unzione degli infermi. Il vino, invece, è segno dell'amore e della grazia di Cristo che scaturiscono dal dono della sua vita per noi e si esprimono in tutta la loro ricchezza nella vita sacramentale della Chiesa. Infine, la persona sofferente viene affidata a un albergatore, affinché possa continuare a prendersi cura di lei, senza badare a spese. Ora, chi è questo albergatore? È la Chiesa, la comunità cristiana, siamo noi, ai quali ogni giorno il Signore Gesù affida coloro che sono afflitti, nel corpo e nello spirito, perché possiamo continuare a riversare su di loro, senza misura, tutta la sua misericordia e la salvezza".

"Questo mandato è ribadito in modo esplicito e preciso nella Lettera di Giacomo, dove raccomanda: 'Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore (...)'. Si tratta quindi di una prassi che era in atto già al tempo degli Apostoli. Gesù infatti ha insegnato ai suoi discepoli ad avere la sua stessa predilezione per i malati e per i sofferenti e ha trasmesso loro la capacità e il compito di continuare ad elargire nel suo nome e secondo il suo cuore sollievo e pace, attraverso la grazia speciale di tale Sacramento. Questo però non ci deve fare scadere nella ricerca ossessiva del miracolo o nella presunzione di poter ottenere sempre e comunque la guarigione. Ma è la sicurezza della vicinanza di Gesù al malato e anche all'anziano, perché ogni anziano, ogni persona di più di 65 anni, può ricevere questo Sacramento, mediante il quale è Gesù stesso che ci avvicina".

"Ma quando c'è un malato - ha commentato Papa Francesco - a volte si pensa: 'chiamiamo il sacerdote perché venga'; 'No, poi porta malafortuna, non chiamiamolo', oppure, 'poi si spaventa l'ammalato'. Perché si pensa questo? Perché c'è un po' l'idea che dopo il sacerdote arrivano le pompe funebri. E questo non è vero. Il sacerdote viene per aiutare il malato o l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati. Bisogna chiamare il sacerdote presso il malato e dire: 'Venga, gli dia l'unzione, lo benedica'. È Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo; anche per perdonargli i peccati. E

Scritto da Vatican Information Service
Mercoledì 26 Febbraio 2014 19:14 -

questo è bellissimo! E non bisogna pensare che questo sia un tabù, perché è sempre bello sapere che nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli: il sacerdote e coloro che sono presenti durante l'Unzione degli infermi rappresentano infatti tutta la comunità cristiana che, come un unico corpo si stringe attorno a chi soffre e ai familiari, alimentando in essi la fede e la speranza, e sostenendoli con la preghiera e il calore fraterno. Ma il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla - neppure il male e la morte - potrà mai separarci da Lui. Abbiamo questa abitudine di chiamare il sacerdote perché ai nostri malati - non dico ammalati di influenza, di tre-quattro giorni, ma quando è una malattia seria - e anche ai nostri anziani, venga e dia loro questo Sacramento, questo conforto, questa forza di Gesù per andare avanti? Facciamolo!", ha concluso il Pontefice.

Vatican Information Service

Roma: Appello perche' cessino le violenze in Venezuela

Città del Vaticano, 26 febbraio 2014 (VIS). Al termine della catechesi il Papa ha ricordato quanto sta accadendo in questi giorni in Venezuela ed ha vivamente auspicato " che cessino quanto prima le violenze e le ostilità e che tutto il Popolo venezuelano, a partire dai responsabili politici e istituzionali, si adoperi per favorire la riconciliazione nazionale, attraverso il perdono reciproco e un dialogo sincero, rispettoso della verità e della giustizia, capace di affrontare temi concreti per il bene comune".

Nell'assicurare la sua costante e fervida preghiera, in particolare per quanti hanno perso la vita negli scontri e per le loro famiglie, il Papa ha invitato "tutti i credenti ad elevare suppliche a Dio, per la materna intercessione di Nostra Signora di Coromoto, affinché il Paese ritrovi prontamente pace e concordia".

Vatican Information Service

Roma: Esempio di San Gabriele dell'Addolorata

Città del Vaticano, 26 febbraio 2014 (VIS). Al termine della catechesi dell'Udienza Generale, nei saluti nelle diverse lingue, il Santo Padre ha ricordato che dopodomani ricorre la Giornata Mondiale delle Malattie Rare e salutando i partecipanti al convegno dedicato a questo importante argomento, ha detto: "Auspicio che i pazienti e le loro famiglie siano adeguatamente sostenuti nel loro non facile percorso, sia a livello medico che legislativo".

Successivamente il Papa ha rivolto parole di saluto ai direttori delle radio polacche, in questi giorni a Roma per gli esercizi spirituali, ai pellegrini provenienti dall'Iraq e dal Libano e ai Legionari di Cristo che hanno concluso il loro Capitolo Generale

Infine, ricordando che domani si celebra la memoria di san Gabriele dell'Addolorata, Papa Francesco ha detto: "Il suo esempio aiuti voi, cari giovani, ad essere entusiasti discepoli di Gesù; incoraggi voi, cari ammalati, ad offrire le vostre sofferenze in unione a quelle di Cristo; e sproni voi, cari sposi novelli, a fare del Vangelo la regola fondamentale della vita coniugale".

Vatican Information Service

Roma: Altissima percentuale di risposte al questionario sulla famiglia inviato dal Sinodo dei vescovi alle conferenze episcopali

Città del Vaticano, 26 febbraio 2014 (VIS). Il Consiglio Ordinario del Sinodo dei Vescovi si è riunito nei giorni 24 e 24 febbraio per discutere i risultati dell'inchiesta avviata nel novembre 2013 con l'invio di un questionario sui temi relativi alla famiglia alle Conferenze Episcopali di tutto il mondo. La percentuale delle risposte è stata altissima. Si sono aggiunte poi osservazioni pervenute da singoli e gruppi da ogni parte del mondo.

Nel pomeriggio del 24 febbraio il Consiglio è stato presieduto dal Santo Padre Francesco che ha riaffermato l'importanza che attribuisce alla struttura del Sinodo come espressione della collegialità episcopale e al tema di cui si occuperanno la prossima Assemblea straordinaria del 2014 e quella ordinaria del 2015.

La bozza di sintesi delle risposte pervenute è stata unanimamente apprezzata. Da essa si ricava la voce della Chiesa in tutte le sue componenti e nella varietà delle situazioni contestuali sia riguardo all'urgenza di annunciare con nuovo slancio e modalità il vangelo della famiglia, sia circa le sfide e le difficoltà connesse con la vita familiare e le sue eventuali crisi.

Le osservazioni fatte durante la discussione saranno tenute presente per elaborare dalla bozza di sintesi l'"Instrumentum laboris" a partire dal quale si svolgeranno i lavori sinodali. Si è sottolineata l'unitarietà delle due tappe previste per la riflessione sinodale sulla famiglia, finalizzata a presentare al Santo Padre solo al termine del Sinodo ordinario proposte a partire dalle quali egli potrà elaborare la sua esortazione apostolica.

Erano presenti il Relatore Generale, Cardinale Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest (Ungheria) e il Segretario Speciale Arcivescovo Bruno Forte, di Chieti-Vasto (Italia).

All'occasione il Santo Padre ha benedetto la nuova ala della sede della Segreteria Generale con la Cappella e i nuovi uffici.

Vatican Information Service

Roma: Altri atti pontifici

Città del Vaticano, 13 febbraio 2014 (VIS). Il Santo Padre:

- Ha confermato l'erezione a norma del canone 85, paragrafo 3, del CCEO, dell'Esarcato Arcivescovile di Krym degli Ucraini (Ucraina), con territorio dismembrato dall'attuale Esarcato Arcivescovile di Odessa-Krym, da parte di Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Haly?, con il consenso del Sinodo della Chiesa greco-cattolica ucraina e dopo aver consultato la Sede Apostolica.

- Ha preso atto del trasferimento del Vescovo Vasyl Ivasyuk, dall'ufficio di Esarca Arcivescovile di Odessa-Krym alla sede eparchiale di Kolomyia-Chernivtsi degli Ucraini (Ucraina).

- Ha concesso il Suo assenso all'elezione canonicamente fatta dal medesimo Sinodo del Padre Mykhaylo Bubniy, C.SS.R., attualmente Superiore dei Padri Redentoristi di Ivano-Frankivsk e Parroco della Parrocchia della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso nella medesima città, a primo Esarca dell'Esarcato Arcivescovile di Krym. Il Vescovo eletto è nato a Khlivchany (Ucraina) nel 1970, nel 1996 ha emesso i voti perpetui presso la Congregazione del Santissimo Redentore ed è stato ordinato sacerdote nel 1997. Dal 1997 al 2001 è stato impegnato nelle attività formative dei Padri Redentoristi a Ternopil e a Tuchow. Dal 2001 al 2007 ha svolto il proprio ministero religioso e sacerdotale a Novoiavorivsk, a Kokhavino e a Lviv. È stato finora Parroco della Parrocchia della B.V.M. del Perpetuo Soccorso nella medesima città.

Vatican Information Service